

Il giornalino di Gian Burrasca

Opere letterarie



Editore:
Roma TrE-Press - In collaborazione con il Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng"
(MuSEd)
Luogo di pubblicazione:
Piazza della Repubblica, n. 10, 00185, Roma (Italia)
Codice ISSN:
2785-4485

Autore della scheda: [Teresa Gargano](#)

Scheda ID: 581

Scheda compilata da: [teresa.gargano](#)

DOI: 10.53167/581

Pubblicato il: 26/10/2021

Tipologia: [Romanzo](#)

Autore: [Luigi Bertelli \(Vamba\)](#)

Edizione

Editore: Giunti Bemporad Marzocco

Città di pubblicazione: Firenze

Anno di pubblicazione: 1972

Titolo prima edizione: Il giornalino di Gian Burrasca

Editore prima edizione: In «Il giornalino della Domenica»

Città di pubblicazione prima edizione: Firenze

Anno di pubblicazione prima edizione: 1907

Numero di pagine: 212

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori di nome: **Publio Orazio Coclite, Emilio Salgari, Louis Figuier, Silvio Pellico, Lucio Calpurnio Bestia, Gaio Memmio, Alessandro Manzoni, Gian Galeazzo Visconti, Josef Radetzky, Vittorio Emanuele III di Savoia (re), Federico I di Svevia (imperatore), Giugurta (re), Robinson Crusoe (personaggio letterario)**

Identificatori cronologici: **1900s**

Tags: **collegio, famiglia, formazione, goliardia, monello, punizione, rapporto adulto-bambino, ribellione, scuola**

Giannino Stoppani, detto Gian Burrasca per via del suo temperamento vivace, riceve un giornalino dalla mamma come regalo di compleanno, sul quale appunta tutti i pensieri e gli avvenimenti della giornata. Il racconto di Gian Burrasca, uscito inizialmente a puntate dal 1907 al 1908 ne «Il giornalino della Domenica» e successivamente in volume nel 1912, è rivolto tanto ai bambini quanto agli adulti, che sono l'obiettivo stesso delle critiche mosse dall'autore attraverso le vicende di questo ragazzino impertinente, il più delle volte vittima dell'ipocrisia della società. Giannino ne combina di tutti i colori, sia in famiglia che a scuola, dove viene continuamente rimproverato per le sue burle. Ferisce un avvocato, si rompe un braccio durante una corsa in automobile con un compagno di scuola, viene rinchiuso in collegio per punizione, dove è sempre pronto ad agire in clandestinità per il bene dei compagni, rovina la carriera politica al cognato. Alla fine si rende conto che, tra tutti gli altri, probabilmente «il vero torto dei ragazzi è uno solo: quello di pigliar sul serio le teorie degli uomini» (p. 173).

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-collettiva/opere-letterarie/il-giornalino-di-gian-burrasca>